



ALLEGATO A

CODICE DEONTOLOGICO DELL'ARBITRO

*Delibera di Giunta n. 67 del 16 settembre 2022
Atto del Consiglio Camerale n. 9 del 3 ottobre 2022*

Articolo 1 - Accettazione del Codice Deontologico

Colui che accetta la nomina ad arbitro in un arbitrato amministrato dalla Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Rieti Viterbo, sia egli nominato dalla parte, dagli altri arbitri, dalla Camera Arbitrale o da altro soggetto, si impegna a svolgere l'incarico secondo il Regolamento di arbitrato amministrato della Camera Arbitrale e secondo il presente Codice Deontologico.

Il Codice Deontologico si applica anche al consulente tecnico d'ufficio nominato nei procedimenti arbitrali amministrati dalla Camera Arbitrale, all'arbitratore e al perito o esperto, incaricati rispettivamente ai sensi degli articoli 43, 44 e 45 del Regolamento.

Articolo 2 - Competenza

L'arbitro deve essere certo di poter svolgere il proprio incarico con la competenza richiesta dalla sua funzione giudicante e dalla materia oggetto della controversia.

Articolo 3 - Disponibilità

L'arbitro deve essere certo di poter dedicare al procedimento arbitrale il tempo e l'attenzione necessari, al fine di svolgere e concludere l'incarico nel modo più sollecito possibile.

Articolo 4 - Imparzialità

L'arbitro deve essere certo di poter prestare il proprio incarico con la necessaria imparzialità, propria della funzione giudicante, che deve svolgere nell'interesse di tutte le parti, salvaguardando il proprio ruolo da qualunque pressione esterna, diretta o indiretta.

Articolo 5 - Indipendenza

L'arbitro deve oggettivamente essere in una situazione di assoluta indipendenza. Egli deve rimanere indipendente in ogni fase del procedimento ed anche dopo il deposito del lodo, per il periodo di eventuale impugnazione dello stesso.

Articolo 6 - Dichiarazioni di imparzialità e indipendenza

Qualunque dubbio in merito alla opportunità di dichiarare o meno un fatto, una circostanza o un rapporto, deve essere risolto a favore della dichiarazione.

Il successivo accertamento dei fatti, circostanze o rapporti che avrebbero dovuto essere dichiarati può essere valutato dal Consiglio arbitrale come causa di sostituzione dell'arbitro, anche d'ufficio, nel corso del procedimento.

Articolo 7 - Svolgimento del procedimento

L'arbitro deve favorire un completo e rapido svolgimento del procedimento. In particolare, deve stabilire o concorrere a stabilire i tempi e i modi delle udienze così da consentire la partecipazione delle parti su un piano di totale parità e di assoluto rispetto del principio del contraddittorio.



Articolo 8 - Comunicazioni

L'arbitro deve evitare, in qualunque fase del procedimento, ogni comunicazione con qualunque parte o i suoi difensori.

Articolo 9 - Transazione e conciliazione

L'arbitro può sempre suggerire alle parti l'opportunità di una transazione o di una conciliazione della controversia ma non può influenzare la loro determinazione in tal senso, facendo intendere di avere già raggiunto un giudizio sull'esito del procedimento. L'arbitro non può assumere l'incarico di conciliatore per la medesima controversia.

Articolo 10 - Deliberazione del lodo

L'arbitro deve evitare qualunque atteggiamento ostruzionistico o non collaborativo, garantendo una pronta partecipazione alla fase di deliberazione del lodo.

Articolo 11 - Spese

L'arbitro non può accettare alcun accordo diretto o indiretto con le parti o i loro difensori in relazione all'onorario e alle spese.

L'onorario dell'arbitro è determinato esclusivamente dalla Camera Arbitrale secondo le tariffe fissate dalla stessa, che si ritengono approvate dall'arbitro quando accetta l'incarico.

L'arbitro deve evitare spese superflue che possano far aumentare immotivatamente i costi della procedura.

Articolo 12 - Violazione del Codice Deontologico

L'arbitro che non rispetta le norme le presenti Regole Deontologiche è sostituito, anche d'ufficio, dalla Camera Arbitrale che, a seguito di tale violazione, può anche rifiutarne la conferma in successivi procedimenti, salvo l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dall'articolo 14 dello Statuto della Camera arbitrale.